



Regione Lombardia

Giunta Regionale
Direzione Generale Sanità

Data:

4/4/2006

Ai Direttori Generali
Aziende Sanitarie Locali

Protocollo:

M. 2006.00 18807

e p.c.

Al Dirigente Ufficio Scolastico
Regionale
Dr. Mario Giacomo Dutto

OGGETTO: Interventi di sorveglianza e controllo delle malattie infettive in ambito scolastico

Con la L. R. 12/2003 e ancor più con la DGR 7/18853 del 30.09.2004 "Sorveglianza, notifica, controllo delle malattie infettive - revisione e riordino degli interventi di prevenzione in Regione Lombardia" la Regione ha avviato un processo di revisione sistematica delle disposizioni in materia di interventi di controllo delle malattie infettive, alla luce delle più recenti evidenze scientifiche di efficacia e di appropriatezza, con particolare attenzione alle comunità infantili e scolastiche.

Si è inteso rilanciare l'attività di sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive coordinata sul territorio dai Dipartimenti di Prevenzione Medica delle ASL, favorendo nel contempo il rafforzamento del lavoro di rete con i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di Libera Scelta e con gli Specialisti ospedalieri ma anche con le altre componenti la realtà sociale quali la famiglia, la scuola, le collettività di vita e di lavoro non più relegate ad attuare passivamente, se non subire, interventi di non sempre comprovata efficacia scientifica, o comunque privi di un percorso finalizzato a promuovere l'assunzione in prima persona di corretti comportamenti di prevenzione.

Proprio per questo è stata realizzata la brochure *Malattie infettive e comunità infantili* destinata ai dirigenti scolastici, agli insegnanti ed ai rappresentanti dei genitori, con l'intento di rendere disponibile in forma chiara e divulgativa le ragioni scientifiche che sottendono l'effettuazione (o la non effettuazione) di interventi di controllo.

Particolare attenzione quindi è stata posta nel richiamare l'importanza, in termini di efficacia preventiva, delle adozione delle misure di prevenzione generale, proprio negli asili nido, scuole dell'infanzia e scuola primaria.

Nell'occasione della trasmissione alle ASL del documento è stata sottolineata l'importanza di ricercare una stretta integrazione con gli Uffici Scolastici Provinciali, i dirigenti delle scuole, sia pubbliche che private, le associazioni dei genitori.

Risulta quindi evidente che proprio per l'attuazione della DGR un ruolo fondamentale riveste la circolazione dell'informazione circa le innovazioni introdotte, che si sostanzia anche nella presenza degli operatori di sanità pubblica nella scuola stessa: in tal senso si auspica un ruolo attivo dei Dipartimenti di Prevenzione, giocando in prima persona il compito di amplificatori positivi dei corretti ed efficaci interventi di prevenzione, sostenendo le motivazioni che muovono il loro operato.

Questo vale sia nel momento in cui ci si rechi a scuola proprio per porre in atto interventi di controllo, che a priori, quando vi sia la possibilità di aderire (se non organizzare) ad occasioni di confronto su questi temi specifici: non è raro infatti che proprio la non immediata comprensione e condivisione da parte di genitori o insegnanti sulle novità introdotte esiti nella richiesta di disponibilità ad illustrare le nuove linee di azione della prevenzione.

Ancora troppo spesso invece si verifica che a fronte della richiesta di intervento da parte delle diverse componenti scolastiche (insegnanti, genitori, direzioni), la risposta che ne viene data è la meccanica ripetizione di nuovi obblighi ("la normativa regionale prevede che..") senza la preoccupazione di socializzare finalità e strumenti di prevenzione.

La costruzione dei Piani locali per l'attuazione della DGR intendeva proprio sollecitare una iniziativa locale, coordinata su tutto l'ambito regionale nelle finalità, ma originale nella individuazione degli strumenti e delle sinergie da creare con i differenti ambiti interessati, in particolare la scuola.

Si sollecita quindi una iniziativa in tal senso, poiché troppo spesso giungono ai competenti uffici regionali segnali di scollamento tra l'attività svolta dagli operatori e i cittadini che, contrariamente a quanto si auspicava, continuano a vivere anche le innovazioni finalizzate ad una maggior responsabilizzazione nei confronti della propria salute e di quella della comunità in cui vivono come l'ennesima decisione imposta dall'alto, senza altre ragioni apparenti oltre a quella di razionalizzare le risorse.

Si confida nella professionalità degli operatori tutti per superare in un'ottica di condivisione eventuali difficoltà e fraintendimenti nel rapporto con i cittadini e gli organismi scolastici.

La presente viene inviata per conoscenza al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale, per la condivisione con i Dirigenti Scolastici che operano sul territorio, quale spunto di rinnovata collaborazione

Distinti saluti

Il Direttore Generale
Dr. Carlo  Lucchina